

Il giallo del super-mutuo del Lazio per anticipare i rimborsi della Pa

Per Consulta e Corte dei conti è vietato. Il nodo dell'autorizzazione «informale»

ROMA Tutte le Regioni tremano dopo la bocciatura del bilancio 2013 del Piemonte, con il bollino doppio di Corte dei conti e Corte costituzionale. Ma ce n'è una che trema di più, il Lazio. Ed è un piccolo paradosso. La Regione guidata da Nicola Zingaretti (Pd) ha le spalle coperte dall'accusa più grave mossa al Piemonte: non ha usato direttamente per altri scopi i soldi ricevuti dallo Stato e vincolati al pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. Gli 8,7 miliardi di euro arrivati nelle casse dell'amministrazione sono stati spesi tutti e solo per pagare le imprese. Ma c'è un altro problema.

Come tutte le Regioni, per accelerare i tempi di una procedura fin troppo complessa, il Lazio ha acceso un mutuo, usando come garanzia anche i soldi ricevuti dallo Stato. Così ha ampliato la propria capacità di spesa in maniera indiretta. E di fatto non ha cancellato il debito ma lo ha ridotto e spalmando su 30 anni sotto forma di interessi per le banche. Una pratica non consentita, secondo la sentenza che ha bocciato il Piemonte. E che per il Lazio potrebbe avere conseguenze gravi proprio perché questa è la Regione che ha girato più soldi alle imprese. Più paghi, più ricchi: eccolo qui il paradosso.

«Le risorse - si difende il presidente Nicola Zingaretti - sono state interamente utilizzate per saldare debiti pregressi, siamo riusciti a dimezzare i tempi di pagamento». E i mutui?

In Regione sembrano sorpresi, come se questa procedura fosse stata autorizzata informalmente dal governo. Del resto l'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, viene proprio dal ministero dell'Economia, è stata dirigente della Ragioneria generale dello Stato. E non è un caso che la stessa linea venga usata da Giovanni Toti (Forza Italia), presidente della Liguria: «Abbiamo usato i fondi correttamente. Se poi la Corte Costi-

tuzionale, nell'interpretare una legge dello Stato, adotta criteri diversi rispetto a quanto era stato dato, serve un ragionamento complessivo». Dice Zingaretti che «adesso bisognerà trovare una soluzione in sede di Conferenza Stato-Regioni». E la questione, in realtà, non riguarda solo i mutui. Da quest'anno anche le Regioni sono vincolate al pareggio di bilancio. Un obbligo che, almeno per gli enti locali, nella maggioranza qualcuno vorrebbe alleggerire. Per farlo serve una modifica costituzionale, con un ddl approvato in doppia lettura. Le Regioni, tutte, sembrano pronte alla battaglia.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I debiti del Lazio



Dati in euro

d'Arco

La vicenda

● Dopo la bocciatura del bilancio del 2013 del Piemonte da parte della Corte dei conti e della Corte costituzionale ora a tremare è il Lazio

● Per accelerare il pagamento dei debiti la Regione guidata da Zingaretti ha acceso un mutuo usando come garanzia i soldi arrivati dallo Stato

8,7

miliardi di euro i debiti rimborsati dalla Regione Lazio

